

| FAMIGLIA |

Microcosmo di affetti nei diari di genitori e figli



Non è sempre vero di Cynthia Russo
Marsilio
170 pagine
16,50 euro

LA dolorosa, incalzante vicenda di una ricerca, impossibile ma necessaria, che Cynthia Russo racconta nel suo secondo romanzo *Non è sempre vero*, non ha bisogno della stampella a cui pur necessariamente si aggrappa. Ovvero la riflessione sul tema dei figli abbandonati e non riconosciuti, sul diritto a conoscere l'identità di chi li ha generati, sul comportamento dei genitori colpevoli. Dal punto di vista umano e sociologico, dietro l'interrogativo di Sara su una figlia abbandonata e poi rimpiaanta con una marchio quasi ossessivo, se ne intravedono mille altri di persone mutilate, sia di genitori segnati per sempre sia di figli, con il diritto a sapere. Ma la Russo ha ben serrato la storia in un microcosmo di affetti, comportamenti, gesti e in una continua ridefinizione del punto di vista attraverso i diari dei protagonisti che ne formano l'intelaiatura pulviscolare, poi esplosiva, nella singolarità irripetibile di ogni esistenza. Dove tra verità nascoste, illusioni, false agnizioni «la realtà è la più oscena delle verità».

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

